

## **Ordine del Giorno n. 7**

### **Il Consiglio del Municipio 18 Roma Aurelio, nella seduta del 19.04.2007**

#### **Premesso che**

Il Comune di Roma, in questi ultimi anni, ha iniziato un faticosissimo percorso di riqualificazione urbanistico-edilizio del complesso mondo della sua periferia, sorta in modo spontaneo negli anni '70 — '80. I numerosi condoni edilizi che si sono susseguiti negli anni hanno dato una legalità formale a migliaia di abitazioni ex abusive e hanno generato nei cittadini legittime aspettative di una adeguata rete di servizi primari: acqua, fogne, strade, illuminazione pubblica ecc... che per molte zone della città sono ancora in via di completamento.

Il piano di risanamento di questa vasta parte di città che conta oltre 500.000 abitanti ha raggiunto in alcune zone livelli accettabili ma in altre deve ancora crescere.

#### **Considerato**

Che, uno degli strumenti normativi che meglio ha interpretato i bisogni della periferia romana e che ha permesso di realizzare centinaia di interventi capillari, in ambiti frammentati, è stato quello delle "Opere a Scomputo".

Che, questo strumento è nato proprio per realizzare opere pubbliche di primaria necessità, nelle vecchie borgate della periferia romana utilizzando gli oneri concessori dovuti per il condono edilizio, attraverso i Consorzi di autorecupero gestiti direttamente dai cittadini interessati. Questa operazione, nel suo complesso, ha dato risultati brillanti nella riqualificazione della periferia sia in termini di opere realizzate che nelle modalità di attuazione.

Che sotto il controllo attento dell'Amministrazione Comunale, oltre 120 Consorzi di autorecupero per un totale di circa 40.000 associati, hanno realizzato, negli ultimi anni, circa 130 km di illuminazione stradale ed oltre 150 km di fognature con decine di imprese diverse che hanno operato con gli stessi prezzi comunali, applicando un ribasso su gli appalti analogo a quello che, mediamente, veniva realizzato negli appalti pubblici.

Che centinaia di migliaia di cittadini, si sono sentiti parte di un processo e si sono finalmente avvicinati alle istituzioni sovvertendo la consueta pratica della rivendicazione, spesso sterile e quindi frustrante, con proposte concrete. In tutta la periferia romana è ormai patrimonio diffuso, il processo innovativo introdotto dalle Opere a Scomputo come strumento condiviso e partecipato che è diventato componente importante della politica di recupero e riqualificazione delle periferie da parte dell'Amministrazione Comunale.

#### **Vista**

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo 163/2006 che ha introdotto una nuova disciplina delle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri concessori (artt. 32 comma 1 lettera G, 122 comma 8 e 253 comma 8) sostituendo quella prevista dalla Legge 109/94.

### Tenuto conto

Che **all'art. 32 comma g** vengono individuate le opere soggette all'applicazione della nuova normativa lasciando la possibilità di realizzare a scomputo diretto degli oneri concessori, le sole opere di urbanizzazione primaria che abbiano un valore complessivo inferiore alla soglia comunitaria (pari a Euro 5.278000), mentre per quelle sopra la soglia, sia primarie che secondarie, individua un percorso attuativo basato sulla gara d'appalto di evidenza europea, nel cui ambito, il titolare del permesso di costruire può assumere la figura di promotore.

Che **all'art 122 comma 8**, il legislatore ha escluso **dall'art. 32** le opere di cui **all'art 1 comma 1 lettera b e all'art. 4 comma 1 della Legge 847/64**, per i quali continua ad applicarsi **l'art. 16 comma 2 del DPR 380** e successive modificazioni.

(Tale articolo esplicita quali sono le opere primarie, non specificate **nell'art. 32** e prende come riferimento l'elenco previsto dalla **847/64**, inoltre sempre nell'art. 122 comma 8 viene inserito il concetto di opere "*correlate al singolo intervento edilizio assentito*" cosa che ha prodotto interpretazioni diverse).

### Considerato inoltre

che **all'art. 253 comma 8**, il legislatore ha anche previsto un regime transitorio che permette la realizzazione di quelle opere, sotto soglia comunitaria, per le quali alla data del 1 luglio 2006 i promotori avevano assunto nei confronti del Comune, l'obbligo di eseguire i lavori a scomputo degli oneri concessori.

### Preso atto

che il solo pensiero che questo strumento possa essere messo in discussione o solo concretamente rallentato dalle preoccupazioni o incertezze interpretative del Segretariato Generale, crea allarme nel tessuto associativo con la percezione di un serio rischio del processo di recupero.

### Impegna

**Il Presidente e la Giunta Municipale** a rappresentare al Sindaco la preoccupazione del Consiglio per le possibili ricadute negative derivanti dal protrarsi di questa situazione di incertezza. Restando fermo l'obiettivo della trasparenza degli atti amministrativi, della concorrenza e del preminente interesse pubblico, si auspica che siano poste in essere tutte le azioni possibili affinché gli interventi di autorecupero nelle periferie possano riprendere rapidamente, non disperdendo il grande patrimonio di passione, dedizione e competenze che negli ultimi 12 anni ha consentito alle Periferie romane di avvicinarsi alla "**Città**".

Il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la suesposta proposta di ordine del giorno che, con 15 voti favorevoli, nessuno contrario, viene approvata all'unanimità.

IL PRESIDENTE  
C.Mattia

IL SEGRETARIO  
R.Lugini